



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

DECRETO SEGRETARIALE N. 27 DEL 07.12.2009

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241, articolo 13 comma 1;

VISTA la Legge 3 agosto 1998 n. 267;

VISTA la Legge 11 dicembre 2000 n. 365;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, in particolare gli articoli 170, 66, 67;

VISTO il D. Lgs. 8 novembre 2006, n. 284;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 1/2004 di adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (P.A.I.), in data 3 marzo 2004, pubblicata nella G.U. n. 236 del 7 ottobre 2004;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 4/2007 di adozione della Variante al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e delle corrispondenti misure di salvaguardia, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in data 19 giugno 2007, pubblicata nella G.U. n. 233 del 6 ottobre 2007;

VISTO l'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano, allegato alla delibera n. 4 del 19 giugno 2007, che disciplina il procedimento di aggiornamento del Piano;

VISTO che il Comune di Arta Terme, con nota n. 190 del 12.01.2009, ha presentato istanza di aggiornamento della perimetrazione individuata nel P.A.I. del fiume Tagliamento con codice n. 0302315900 ubicata in corrispondenza del bacino idrografico del torrente Rio Confine e classificata con pericolosità geologica molto elevata — P4, elevata P3 e media P2;

VISTA la documentazione tecnica trasmessa dal Comune di Arta Terme con la succitata nota e in particolare il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione programmati dalla Direzione Centrale Risorse Agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il sopraccitato progetto esecutivo che prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di una scogliera in sopraelevazione alla difesa spondale esistente in sinistra idrografica a monte della seconda briglia partendo da valle, con una sezione di 7.00 mq e uno sviluppo di ml 96,00.



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

- ricalibratura dell'alveo e scolmatura del materiale presente sulle ali delle opere al fine di riportare il filone liquido in gavetta;
- taglio delle piante presenti in alveo e sulle sponde e scolmatura dal ponte alla confluenza con il corso d'acqua principale al fine di ripristinare la sezione di deflusso;

VISTO il parere del Servizio Geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia comunicato con nota n. ALP6 11756 E/42/180 del 27.04.2009, nel quale si esprime favorevolmente alla modifiche proposte per la perimetrazione codice n. 0302315900 individuate nella cartografia riportata nella figura n. 9 a pagina 15 della geologica, rappresentando nel contempo alcune prescrizioni;

CONSIDERATO che le prescrizioni formulate dal Servizio Geologico sono condivisibili e rientrano in parte nelle procedure di aggiornamento previste dall'art. 6, comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano e in parte rientrano nelle prescrizioni già condivise dal Comitato Tecnico in analoghe valutazioni di aggiornamento del P.A.I.;

CONSIDERATO che l'ipotesi di aggiornamento della perimetrazione in oggetto è legata alla realizzazione delle opere di mitigazione e degli interventi di manutenzione previsti dal progetto esecutivo redatto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna;

CONSIDERATO che l'opera di mitigazione prevista nel progetto, consistente nel rialzo della difesa longitudinale attualmente presente lungo la sponda sinistra, nel tratto compreso tra la seconda e la terza briglia di valle, in modo da realizzare una sezione di deflusso tale da garantire il contenimento di un evento di colata detritica con tempo di ritorno almeno centennale;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico con parere n. 19 del 18.11.2009, si è espresso con favore in merito alla proposta di aggiornamento formulata dal Servizio Geologico della Regione Friuli Venezia Giulia trasmesso con nota n. ALP6 11756 E/42/180 del 27.04.2009, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1- Dovrà essere redatto un "Piano di manutenzione delle opere" preesistenti e in progetto, in cui dovrà essere indicato tra l'altro, il soggetto preposto al controllo periodico e alla vigilanza dei lavori di manutenzione, al fine di garantire il massimo grado di efficienza delle opere. Detto "Piano di manutenzione delle opere" dovrà inoltre prevedere il controllo periodico dei detriti depositati in alveo al fine di segnalare/effettuare la necessaria azione di pulizia preventiva. Il "piano di manutenzione delle opere" dovrà essere trasmesso all'Autorità di bacino e al Servizio Geologico regionale a corredo del "certificato di collaudo" e del rilievo delle opere "come realizzate".

2- Nell'area riclassificata a pericolosità media - P2 l'attuazione dello strumento urbanistico vigente alla data di adozione del progetto di Piano è subordinata, alla verifica, da parte dell'Amministrazione comunale, della compatibilità degli



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

interventi con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano nonché con le norme di salvaguardia di cui al seguente comma 4 e 5.

3- Nelle aree riclassificate a pericolosità media - P2 l'Amministrazione comunale nel modificare le previsioni degli strumenti urbanistici generali, deve prendere atto delle condizioni di pericolo riscontrate dal Piano e pertanto la nuova disciplina dell'uso del territorio deve prevedere la non idoneità per nuove zone edificabili di espansione o per edifici pubblici o di pubblica utilità destinati ad accogliere persone che non costituiscano ampliamento, prosecuzione o completamento di strutture già esistenti.

4- In relazione alle particolari caratteristiche di vulnerabilità, nelle aree classificate a pericolosità media — P2 non può comunque essere consentita la realizzazione di:

- impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti pericolosi, così come definiti dalla Direttiva CE 1999/34;
- impianti di trattamento delle acque reflue diverse da quelle urbane;
- nuovi stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334;
- nuovi depositi, anche temporanei, in cui siano presenti sostanze pericolose in quantità superiori a quelle indicate nell'allegato I del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334.

5- Per gli stabilimenti, impianti e depositi, di cui al precedente comma, esistenti alla data di adozione del progetto di Piano sino all'attuazione delle opere di riduzione del grado di pericolosità, sono ammessi esclusivamente gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, di adeguamento alle normative ovvero finalizzati alla mitigazione del rischio. Un eventuale ampliamento potrà avvenire solo dopo che sia stata disposta, secondo le procedure del presente piano, la riduzione del grado di pericolosità;

CONSIDERATO che i previsti interventi di mitigazione della pericolosità geologica sono indicati a pagina 6 della _relazione tecnico-illustrativa del progetto esecutivo dei lavori di manutenzione delle opere SIF e nella tavola n. M573 — Tavole Tecniche di dettaglio per Lavori di manutenzione delle opere SIF, a firma del Progettista dott.ssa Simona Scarsini;

CONSIDERATO che in relazione alle determinazioni del sopraccitato Comitato Tecnico le ipotesi delle nuove condizioni di pericolosità a seguito della realizzazione delle succitate opere di mitigazione della pericolosità sono individuate cartograficamente con le seguenti nuove perimetrazioni: codice n. 0302315900A con pericolosità geologica molto elevata —P4 , n. 0302315900B con pericolosità geologica elevata — P3, n. 0302315900C e n. 0302315900D con pericolosità geologica media —P2, come riportato nell'allegato cartografico del parere;

RITENUTO di recepire il parere del Comitato Tecnico sopraccitato;

DECRETA



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

ART. 1

Su conforme parere del Comitato Tecnico n. 19 del 18.11.2009 e in relazione a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 delle Norme di Attuazione della Prima variante al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Tagliamento, sono approvate le ipotesi di aggiornamento della pericolosità geologica della perimetrazione codice n. 0302315900 ubicata nel bacino del Rio Confine, sulla base delle opere di mitigazione indicate nel successivo articolo e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1- Dovrà essere redatto un *"Piano di manutenzione delle opere"* preesistenti e in progetto, in cui dovrà essere indicato tra l'altro, il soggetto preposto al controllo periodico e alla vigilanza dei lavori di manutenzione, al fine di garantire il massimo grado di efficienza delle opere. Detto *"Piano di manutenzione delle opere"* dovrà inoltre prevedere il controllo periodico dei detriti depositati in alveo al fine di segnalare/effettuare la necessaria azione di pulizia preventiva. Il *"piano di manutenzione delle opere"* dovrà essere trasmesso all'Autorità di bacino e al Servizio Geologico regionale a corredo del *"certificato di collaudo"* e del rilievo delle opere *"come realizzate"*.

2- Nell'area riclassificata a pericolosità media - P2 l'attuazione dello strumento urbanistico vigente alla data di adozione del progetto di Piano è subordinata, alla verifica, da parte dell'Amministrazione comunale, della compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano nonché con le norme di salvaguardia di cui al seguente comma 4 e 5.

3- Nelle aree riclassificate a pericolosità media - P2 l'Amministrazione comunale nel modificare le previsioni degli strumenti urbanistici generali, deve prendere atto delle condizioni di pericolo riscontrate dal Piano e pertanto la nuova disciplina dell'uso del territorio deve prevedere la non idoneità per nuove zone edificabili di espansione o per edifici pubblici o di pubblica utilità destinati ad accogliere persone che non costituiscano ampliamento, prosecuzione o completamento di strutture già esistenti.

4- In relazione alle particolari caratteristiche di vulnerabilità, nelle aree classificate a pericolosità media — P2 non può comunque essere consentita la realizzazione di:

- impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti pericolosi, così come definiti dalla Direttiva CE 1999/34;
- impianti di trattamento delle acque reflue diverse da quelle urbane;
- nuovi stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334;
- nuovi depositi, anche temporanei, in cui siano presenti sostanze pericolose in quantità superiori a quelle indicate nell'allegato I del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334.

5- Per gli stabilimenti, impianti e depositi, di cui al precedente comma, esistenti alla data di adozione del progetto di Piano sino all'attuazione delle opere di riduzione del grado di pericolosità, sono ammessi esclusivamente gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, di adeguamento alle normative ovvero finalizzati alla mitigazione del rischio. Un eventuale ampliamento potrà avvenire solo dopo che sia stata disposta, secondo le procedure del presente piano, la riduzione del grado di pericolosità.



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

ART. 2

L'ipotesi di aggiornamento della pericolosità della perimetrazione codice n. 0302315900 indicata nell'art. 1 è legata alla realizzazione delle opere di mitigazione e degli interventi di mitigazione indicati a pagina 6 della _relazione tecnico-illustrativa. Progetto esecutivo dei lavori di manutenzione delle opere SIF: Rio Lucchiat, rio Dardagna, ed aff.ti, Rio Spin, Rio Frondizzon ed aff.ti, Aff.ti Torrente But, Rio Pusala ed aff.ti, Torrente Faeit ed aff.ti, Aff.ti Torrente Chiarsò (Rio Confine), Elaborato n. 1, dd. 31.07.2008 a firma del Progettista dott.ssa Simona Scarsini per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna". E nella tavola _M573 — Tavole Tecniche di dettaglio per Lavori di manutenzione delle opere SIF, aff. Torrente Chiarsò, Rio Confine, Elaborato n. 9a, dd. 31.07.2008 a firma del Progettista dott.sa Simona Scarsini per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna". Il progetto esecutivo prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di una scogliera in sopraelevazione alla difesa spondale esistente in sinistra idrografica a monte della seconda briglia partendo da valle, con una sezione di 7.00 mq e uno sviluppo di ml 96,00.
- ricalibratura dell'alveo e scolmatura del materiale presente sulle ali delle opere al fine di riportare il filone liquido in gavetta;
- taglio delle piante presenti in alveo e sulle sponde e scolmatura dal ponte alla confluenza con il corso d'acqua principale al fine di ripristinare la sezione di deflusso;

ART. 3

Le ipotesi delle nuove condizioni di pericolosità geologica approvate nell'art 1, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni formulate, sono individuate con i seguenti codici identificativi: codice n. 0302315900A con pericolosità geologica molto elevata —P4 , n. 0302315900B con pericolosità geologica elevata — P3, n. 0302315900C e n. 0302315900D con pericolosità geologica media —P2, come riportato nell'allegato cartografico che costituisce parte integrante del presente decreto.

ART. 4

L'approvazione definitiva, da parte del Segretario Generale, delle nuove perimetrazioni e delle corrispondenti classi di pericolosità indicate nei succitati artt. 1 e 3, è subordinata, ai sensi dell'art. 6 comma 2 delle Norme di Attuazione, alla conforme esecuzione dei lavori di mitigazione della pericolosità geologica indicati nell'art. 2 con l'osservanza delle prescrizioni indicate nell'art. 1, nonché all'approvazione del certificato di collaudo che certifica la corrispondenza delle opere eseguite con quelle di progetto.

ART. 5

Avviso del presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto.



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

ART. 6

Copia del presente decreto con la cartografia allegata sarà inviata alla Provincia di Udine, al Comune di Arta Terme e al Comune di Paularo per l'affissione all'albo pretorio.

ART. 7

Il presente decreto, completo dell'allegato cartografico è depositato, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e la Provincia di Udine.

Venezia, 07.12.2009

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Alfredo Caielli